Anno VII (Abbonamento postale) Martedì 26 giugno 1883 (Abbonamento postale) N. 151

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Col primo luglio

s'apre un nuovo periodo d'associazione alla **Patria del Friuli** *a tutto dicembre* 1883.

Grata la Direzione alle continue prove di benevolenza degli Udinesi e de' Comprovinciali, e specialmente ai nuovi Soci che le pervennero eziandio nel corso del primo semestre, non risparmierà cure affinchè ognor più questo Giornale abbia a soddisfare a tutte le esigenze del Pubblico.

Oltre le solite Corrispondenze da Roma e da Parigi, ne riceverà da Torino, Firenze, Venezia, e da altre città, e l'Appendice recherà racconti dilettevoli ed educativi.

Eziandio la nostra Corrispondenza dai principali centri della Provincia sarà aumentata, e con ogni studio verranno raccolti i fatti della Cronaca cittadina.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 24 giugno.

La sessione parlamentare volge al suo termine, ossia fra pochi giorni sarà interrotta dalle vacanze estive. Quindi i bilanci definitivi si approvano quasi senza discussione; ma già erano stati sottoposti a seria e minuziosa discussione nello stadio preventivo, ed i mutamenti avvenuti più tardi sono poi di scarsa importanza. Però è male che più della metà dei Deputati trovisi assente; e ciò diede luogo, nella seduta straordinaria di oggi (domenica), ad un incidente spiacevole. Come rileverete dal resoconto telegrafico, l'*ordine del giorno* recava il Progetto di legge sui *Consorzj d'irrigazione*. Ebbene, Zanardelli, Bertani ed altri scesero dai loro seggi e fecero ad alta voce rimprovero al Ministero perchè un progetto di tanta gravità economica si discutesse, quando la Camera era quasi spopolata. Il Ministero non ha colpa della negligenza de' Deputati, e poi un Progetto tecnico, prima della presentazione, deve essere ben maturato, quindi di rado, per la discussione, suscettibile di serie modificazioni. Eppure questo incidente spiacque a molti, dacchè i diarii radicali non mancheranno d'approfittarne per dire che l'onor. Zanardelli ha già cominciato ad accentuare la sua opposizione all'onor. Depretis e Colleghi!

I giornali di questa sera annunciano avere oggi il Re firmato il Decreto per la convocazione dei Collegi vacanti in causa del *sorteggio dei Deputati impiegati*, e le elezioni complementari si faranno il 15 luglio, ed il 22, al caso, la seconda votazione. Dunque venti giorni per provvedere il terzo Collegio di Udine di un Deputato, che sostituisca il prof. Saverio Scolari. Io non saprei davvero indovinare su qual nome si fermerà la simpatia degli elettori. Ricordo soltanto come altre volte l'ing. Gabelli, il conte Papadopoli Nicolò, e Pietro Ellero furono Deputati di Pordenone, ed il comm. Sandri fu rappresentante del Collegio di Spilimbergo, ed il dott. Galeazzi candidato di un gruppo liberale nell'antico Collegio di S. Vito. Ma sarebbe forse possibile un accordo su uno di questi nomi? E se i *Costituzionali*, rifiutando l'accordo, riproponessero il Conte Papadopoli, qual nome gli opporrebbero i *Progressisti?* Ma non vado avanti con questa interrogazione, perchè forse Voi ne saprete più di me.

Ad ogni modo raccomandate sulla *Patria del Friuli* agli Elettori del III Collegio di fare presto la loro scelta, perchè il tempo stringe. E pensino che il prof. Scolari era un uomo di scienza ed un valore parlamentare; quindi a sostituirlo si cerchi taluno che posseda almeno una parte delle qualità che rendono così stimabile il prof. Scolari.

Nell'ultima mia lettera vi dicevo che l'on. Solimbergo sviluppò con *breve discorso la sua interrogazione sulla marina*. Ero entrato nella sala di Montecitorio, quando l'on. Deputato parlava, e dopo una ventina di minuti conchiudeva. Ma seppi poi che il suo *Discorso* era stato *lungo*, anzichè breve, cioè della durata di più di un'ora ed un quarto, e che fu ascoltato con molta attenzione e segni di simpatia. Del che mi rallegro di buon cuore con l'on. Solimbergo e con Voialtri che lo avete rieletto con tanta larghezza di suffragj. Del resto, quando apparirà per esteso negli Atti ufficiali della Camera, spero che lo riporterete, e che darete su di esso un giudizio schietto ed imparziale.

Nella seduta del 21 parlò anche, con larghezza di vedute, l'on. De Bassecourt, e anche il suo Discorso merita che sia letto dagli Elettori friulani.

—

Torino, 24 giugno.

Le elezioni amministrative del 21 — illuminazione elettrica — Esposizione 1884.

Su tredici Consiglieri eletti, il partito nero ne ha sette e ciò succede in una città la più liberale del mondo; ma di quest'esito chi ha colpa? I liberali stessi che in luogo di prestarsi e occuparsi per far prevalere il loro partito, si abbandonarono ad un'apatia e noncuranza da non credersi.

Il comitato dei padri di famiglia invece lavorò a tutt'uomo! volle e riescì; figurarsi che quasi tutti i seggi elettorali delle trentasette sezioni di Torino erano presieduti da preti, contornati da loro amici e satelliti; scrutatori preti; insomma la minestra fu fatta in casa, nè poteva a meno di riescir buona.

—

Il Consiglio d'Amministrazione delle F. A. I. ha approvato l'applicazione dell'illuminazione elettrica nella stazione di Torino; il sistema delle lampade differenziali Siemens fu adottato e per la fine dell'anno si spera in attività piena la nuova illuminazione.

Gli oggetti principali che si è deciso dal ministro della marina di mandare all'Esposizione di Torino, costituiscono le serie dei modelli di scafi antichi, cioè:

1. Modello di Galea da 3 Remi e 3 uomini per banco
2. » » fusto da 2 Remi e 2 uomini per banco
3. » » brigantino da un Remo ed un uomo per banco
4. » » fregata da 18 Remi
5. » » nave armata a vela
6. » » galeazza del secolo 18.o
7. » » bombarda del secolo 18.o
8. » » nave veneta di 3. Rango del secolo 18.o
9. » » vascello di linea da 74 del principio del secolo
10. » » Pistola-revolver in uso nella marina veneta del principio del secolo corrente
11. » » cannone-revolver in uso nella marina veneta sul principio del secolo corrente
12. » » mitragliera in uso nella marina veneta dal principio del secolo volgente.

A questa serie archeologica verranno aggiunti altri modelli di navi a vapore con corazza e senza, scelti nei tre dipartimenti ed all'accademia navale di Livorno.

Qualche modello di novità figurerà il balipedio col pontone e cannone di 100 tonnellate.

La bellissima barca di salvamento *(Lift-Boat)*, disegnata dal comm. Pucci, sarà inviata interamente equipaggiata, ed avrà a bordo i suoi finti marinai vestiti in atto di soccorrere dei naufraghi. Figurerà pure in questa collezione una torpediniera lavorata nello stabilimento Orlandi di Livorno e disegnata del comm. Borghi direttore del Genio navale.

Il R. Arsenale di Spezia per dimostrare il grado di perfezione dell'Arte nautica in Italia, manderà una sezione interna di grandezza naturale, tipo Duilio.

—

Italiani in America.

La *Riforma* pubblicò una lettera da Buenos-Ayres, nella quale si accenna a sevizie patite da un emigrato italiano nella Colonia Argentina del Chubut.

Il fatto è dolorosamente vero, e appena venne a conoscenza delle autorità italiane, esse si adoperarono in favore dell'individuo che era stato messo ai ceppi e che, in seguito alle loro istanze, venne messo in libertà. Dal canto suo, il Ministero degli affari esteri, avuta contezza del deplorato incidente, ordinò immantinente al rappresentante d'Italia di fare una inchiesta e domandare severa punizione di coloro che si resero colpevoli di atti selvaggi contro un cittadino italiano. Circa i risultati di queste ultime pratiche si aspettano notizie alla Consulta.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 25.

Presidenza SPANTIGATI.

Lucca presenta la relazione sulla legge per il collocamento di nuovi fili in aumento alla rete telegrafica.

Riprendesi la discussione della legge sulle disposizioni per promuovere le irrigazioni.

Seduta pomeridiana.

Presidenza FARINI.

Convalidasi la elezione incontestata del I collegio di Girgenti in persona di Gangitano.

Annunziasi una interrogazione di Merzario sul disastro avvenuto ieri nel teatro di Dervio sul lago di Como.

Depretis darà domani più precisi ragguagli; intanto dichiara che il governo sovverrà le famiglie delle vittime dell'incendio.

È approvato il bilancio definitivo della entrata 1883, che è approvato in 1,544,381,603.

Boselli presenta la relazione sul trattato di commercio e navigazione della Gran Brettagna.

È approvato il bilancio definitivo della Guerra in lire 249,209,721.

Discutesi il bilancio definitivo dell'istruzione. Chiusa la discussione generale rimandasi il seguito a domani.

NOTIZIE ITALIANE

Parma. L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele è riuscita domenica splendida; pronunziarono brevi ed applauditissimi discorsi il sindaco, i vicepresidenti della Camera dei deputati e del Senato, e il prefetto della provincia; alle cinque ebbe luogo il banchetto, al quale erano invitate le rappresentanze parlamentari e le principali autorità civili e militari. Città festante.

Torino. I funerali del compianto generale Colli di Felizzano riuscirono imponenti per la parte presa dalla popolazione che nei due fratelli Colli ha sempre ammirato valenti soldati ed operosi cittadini.

Catania. Avvenne una terribile rissa fra quindici mietitori e cinque padroni per causa d'interessi.

Si estrassero i coltelli; padroni e mietitori si slanciarono furiosamente gli uni contro gli altri.

I padroni vennero gravemente feriti.

Tutti i feritori furono arrestati.

Milano. Ieri sera certo Innocente Rigo d'anni 21, intagliatore, da Pizzighettone, abitante in via Ponte Seveso, veniva a rissa col fratello a causa di precedenti rancori, ed estratta una rivoltella la esplodeva nella schiena del proprio germano Enrico di anni 28, tabaccaio, avente la bottega nel Lazzaretto al N. 62.

Il povero Enrico cadde fulminato cadavere!

NOTIZIE ESTERE

Germania. La Camera approvò definitivamente la legge politico-ecclesiastica con 229 contro 107, come fu approvata in seconda lettura.

CORRIERE GORIZIANO

Reminiscenze d'un coro dell'« Ernani »

Giovedì presso la Pretura urbana di Gorizia venne tenuto un pubblico

---

5 **APPENDICE**

IN AMERICA

—

AMORI ED AUDACI IMPRESE

II.

Il capitano Della Croce.

Il giovane cacciatore, presso cui fermossi la piroga, pareva dell'età press'a poco di Palloncino — ventiquattro a venticinque anni. Alto, sottile, ben fatto, ei scopriva, levandosi il beretto per rispondere al saluto dei marinaj, una fronte larga, contornata da ricci neri e due occhi pur neri, pieni di vivacità. Mustacchi fini, arricciati con civetteria, ornavano la sua bocca sorridente, provvista di magnifici denti. I tratti della sua fisonomia armonizzanti e belli, esprimevano energica fierezza.

— V'imbatteste in qualche bettola, via facendo? domandò loro il giovane con certo umore allegro. — Secondo i calcoli di mio padre, dovevate giungere da due ore. Cominciavamo ad essere inquieti.

— Disgraziatamente non fu una bettola, signor Raolo — rispose Maturino con un sospiro di rammarico, dal quale traspariano le sue buone intenzioni, — ma lo stesso Goatzacoalco; e ciò in causa dell'incontro d'una specie di cedro, contro i rami del quale il canotto urtò.

— Un canotto urtare nei rami d'un cedro! Cosa vuol dire questo scherzo?

— Nient'affatto uno scherzo, signor Raolo, ma la verità, nient'altro che la verità.

Allora più brevemente di quanto fosse stato lecito sperare dalla sua abituale loquacità, Maturino narrò le *avventure della sua piroga* — per servirci della sua frase.

— Se un'altra volta vi succede questo, — disse il giovane, allorchè il marinajo finì il suo racconto, ricordatevi degli ordini precisi di mio padre, il solito segnale, lanciando due razzi. Mentre che voialtri ve ne stavate là prigionieri, noi, convinti che ci seguivate, vi oltrepassammo di molto, ed il vostro ritardo cominciava ad inquietarci. Non dimenticate che siamo in paese inesplorato e che importa il non separarci.

— Noi abbiamo voluto mostrare al Capitano — rispose Maturino, — che non siamo uomini da annegarci in una goccia d'acqua.

— Ei lo sà, amico; del resto, ricordati che è suo desiderio d'essere obbedito. Se nella pericolosa posizione della piroga, come tu racconti, dessa e le provvigioni fossero state inghiottite, non solo il nostro viaggio subiva un ritardo, ma poteva essere seriamente compromesso. E così preparati ad una sgridata per aver infranto il regolamento, piuttostochè felicitato per la tua energia. —

Durante una tale conversazione, Palloncino, benchè fosse innocente, teneva le orecchie basse e legava la piroga.

— Allunga la corda, — gli disse il giovane — il battello scorrerà così fra i rami di questo cespuglio e sarà meglio nascosto agli sguardi dei ladri indiani.

— L'abbiamo da abbandonare? — domandò Palloncino.

— No; ma papà ordinava l'accampamento a un nodo (1) da qui, per isfuggire un po' alla voracità delle zanzare. E voi partite senza i fucili? Non siamo mica più a bordo d'un vascello, ma in una contrada selvaggia, incognita, dove abbiamo a temere le fiere e gli uomini. Abbiate sempre le armi a vostra portata.

E subito che vide i suoi compagni armati, il giovane, vôlta la schiena al fiume, s'addentrò nel bosco. Mastro Maturino, colle gambe allargate, dondolandosi come calpestasse il ponte vacillante d'un naviglio, infilò la strada seguito da Palloncino. Improvvisamente risuonò un latrato, ed uno di quegli enormi mastini che i piantatori dell'isola di Cuba educano alla caccia dei negri fuggitivi, si lanciò avanti, per coprire di carezze mastro Maturino.

— Abbasso, Fischietto, abbasso — ripeteva il vecchio marinaio che stava per essere rovesciato dai salti del vigoroso animale.

Fischietto, che doveva il suo nome al singolare mugolamento che faceva sentire quando seguiva una pesta, si allontanò timoroso e si gettò su Palloncino.

Accolto amichevolmente dal giovane marinaio, gli venne a fianco.

Palloncino, non è inutile ricordarlo, si chiamava veramente Prospero.

Lo strano nomignolo gli era stato affibbiato non dalla passione di giocare al tamburello, benchè egline facesse volentieri le finte, come già notammo; ma da un capriccio del suo padrino e tutore, mastro Maturino. Rimasto orfano a sei anni, il piccolo Prospero era stato adottato dal vecchio marinaio e posto a scuola per impararvi a leggere, scrivere e far di conto. A dodici anni Prospero, parendo al suo tutore che avesse compiuta la educazione, fu imbarcato in qualità di mozzo a bordo di un brik comandato dal capitano Della Croce, e sul quale Maturino aveva il grado di contromastro. Da tal giorno, padrino e figlioccio, strettamente uniti, navigarono in compagnia. Al tempo che s'era imbarcato la prima volta, Prospero, lungo, sottile, le spalle sormontate da una grossa testa rotonda, che i suoi capelli tosati rendevano ancor più rotonda, avea mosso le risa dei compagni di mastro Maturino.

— Si — avevasi detto il vecchio — credo bene, per adesso, che il birichino somigli più ad un pallonçino che ad altro; pure, col mio aiuto, col tempo, spero, si farà un buon marinaio.

(1) Termine marittimo per indicare le distanze.

(continua).

dibattimento contro i due giovani goriziani Antonio Fillak e Francesco Ortalli. Essi erano accusati di avere nella sera del 29 aprile p. p. bastonato all'uscire dal teatro un giovane venuto in teatro munito di fischietto per rispondere coi fischi agli applausi animati che facevano gli astanti al coro dell' *Ernani* « Si ridesti il Leon di Castiglia » e per impedire il *bis* che seralmente si chiedeva di quel coro. Ad altro arresto furono già condannati il Fillak stesso il fratello di lui e altri giovani per quegli applausi; ma ora si trattava di quelle busse sopraccennate.

I due imputati vennero condannati da quella Pretura a tre giorni di carcere ciascuno, ma interposero ricorso per nullità.

Tombola a Gorizia.

Venerdì prossimo, 29 andante, festa dei santi Pietro e Paolo, ha luogo sulla gran piazza di Gorizia la solita annuale tombola, il cui reddito è destinato a pro' dell' istituzione di patronato pei giovani abbandonati.

Fulmine.

Venerdì scorso, un violento temporale si scaricò sopra Gorizia, accompagnato da grandine e fulmini in gran copia. La folgore colpì in parecchi luoghi della città, ma senza produrre guasti sensibili. Il campanile della chiesa di S. Giovanni fu solo alquanto danneggiato.

CRONACA PROVINCIALE

Di volo a Chiusaforte. *Chiusaforte 25 giugno.*

La bella festa che ieri ha rallegrato questo paese! Fu un fortunato concorso di molte circostanze, che la resero tale: la presenza del simpatico generale Pianell e di altri distinti Ufficiali superiori del nostro esercito, la novità dei fuochi d'artificio, preparati dal bravo Meneghini, la valentìa della banda musicale di Pontebba... A questa non puossi fare a meno di tributare uno schietto elogio, se in tempo sì breve seppe vincere non lievi difficoltà: riguardo al maestro poi ogni encomio sarebbe inferiore alla verità, e solo diremo che può ben Pontebba sapergli grato se ora possiede una buona banda musicale, mercè la di lui diligenza e studio. Ma non solo deve essere grata al maestro, ma pur anche alla presidenza che nulla pretermise per giungere a così buoni risultati. Chiusaforte le deve assai perchè ha ieri contribuito ad accrescere l'allegria della festa,

I fratelli Pesamosca, che fanno sempre le cose a modo, in questa circostanza nulla dimenticarono onde soddisfare gli accorrenti, e dico il vero che il modo con cui venni accolto, mi svelò di primo acchito la cagion principale, per cui giornalmente si hanno quì degli ospiti, i quali sempre lasciano il paese col desiderio di ritornarvi.

Un Touriste.

Conferenza sul tiro a segno Nazionale. *Tolmezzo, 25 giugno.*

L' egregio avv. Perissutti dott. Luigi ha tenuto oggi nella sala maggiore del Municipio una conferenza sullo scopo ed utilità del tiro a segno nazionale. L' argomento, importante per se stesso, era necessario che si trattasse in pubblico, poichè pur troppo ve ne sono molti che non solo non conoscono le utilissime disposizioni portate dalla nuova legge, ma che non sanno neppure che questa legge esista.

Il conferenziere esordì colle parole del senatore Torelli « *Il coraggio nel soldato quando non è unito ad una perfetta conoscenza dell' arma, ad altro non serve che a renderlo una vittima più rassegnata* » verità questa inoppugnabile dopo le disfatte di Sadova e Sedan.

Disse che l'istituzione ha un impronta schiettamente militare e serve tanto a preparare la gioventù alle armi quanto a conservare in chi fu nell' esercito la pratica delle stesse.

La società di tiro istituita secondo la legge, dipende per la parte tecnica dal Ministro della guerra — per la parte amministrativa dal Ministro dell' Interno. Essa è legalmente costituita quando sieno inscritti 100 soci dai sedici anni in su — si rallegra che Tolmezzo possa dire essere stato uno dei primi ad istituirla, avendo ottenuto già 108 adesioni.

Si diffonde poscia in minuti particolari sulla costituzione delle cariche — sulle spese d'esercizio — sulle armi e munizioni, sulle gare e premii — sui benefici che derivano ai soci nei riguardi del servizio militare ed insomma su tutta l'organizzazione della Società.

Finisce col dire che la nobile istituzione non solo rinvigorisce il carattere ma benanco rende più forte la *pianta uomo* — imitando così i padri nostri che al lavoro dei campi facevano seguire le esercitazioni ginnastiche e militari — e che coloro che non comprendono il lato morale dell' istituzione badino almeno alla utilità materiale della stessa.

Un bravo di cuore all' egregio avvocato: continui nel suo apostolato.

Chiargnel.

Strada pontebbana. Questa storica strada — questa importante via di comunicazione coll' Austria — che diede brighe e molestie non poche nè lievi alla nostra Provincia ed ai Comuni del distretto di Moggio, sarà di nuovo classificata Nazionale. Ecco le ragioni che si adducono nel progetto di legge presentato alla Camera dal ministro dei lavori pubblici, di concerto col ministro delle finanze reggente il Ministero del tesoro, nella tornata del 21 maggio 1883, e che si levano dalla relazione che lo precede:

« In seguito all' apertura della strada ferrata « Pontebbana, la strada Nazionale dai Piani « di Portis a Pontebba, per effetto dell' art. 11 « della legge sui lavori pubblici (20 marzo 1865) « venne passata nella Categoria delle provinciali « o consegnata alla Provincia di Udine. Quel Consiglio Provinciale però, ritenendo che le strada non avesse i caratteri legittimi di strada Provinciale perchè mancante d' ogni importanza per la Provincia, osservate le formalità prescritte dagli articoli 14 e 15 della Legge sovraindicata, ne deliberò l' esclusione dall' elenco delle Provinciali ed il passaggio negli elenchi stradali dei Comuni interessati. — Contro tale deliberazione scrissero quei Comuni che sostenevano la provincialità della strada. Si rinchiese sulla questione il parere del Consiglio Consiglio di stato e con Decreto reale del 3 marzo 1881 vennero respinti i ricorsi prodotti. I Comuni però non si aquietarono alla decisione e con nuove istanze chiesero a S. M. che, a senso dell' art. 9 N. 4 della Legge sul Consiglio di Stato, facesse riesaminare la questione. La Provincia frattanto avea disposto per la consegna ai Comuni dei tratti rispettivamente spettanti ed i Comuni dal loro canto aveano pòrto formale rifiuto a riceverli.

Restò perciò quella costosissima strada abbandonata. Il Ministro preoccupandosi di quello stato di cose, provvide che un Ispettore del Genio Civile la visitasse e riferisse sullo stato di essa e sulla categoria a cui avrebbe dovuto appartenere.

L' ispettore incaricato riferì che quella strada, guidando col suo percorso lungo il Fella alla catena delle Alpi, provvedendo ora quasi esclusivamente a scopi militari, e allacciandosi a strade Nazionali del limitrofo Stato Austro-Ungarico, avea indubbiamente i caratteri prescritti dall' art. 10 della citata Legge sui lavori pubblici per le strade Nazionali. Avuto questo parere, si volle anche quello della Superiore Autorità militare; e questa, avendo confermato l' importanza strategica delle strade in questione, sembra non possa cader dubbio sull' obbligo del Governo di curarne a sue spese il mantenimento.

Questa strada è lunga chilometri 28 829, ha una larghezza media di metri 7.50 e il suo mantenimento porterà un' annua spesa di L. 30,000.

Non si può accogliere il dubbio che questo disegno di legge abbia ad incontrar opposizione di sorte, giacchè le ragioni esposte dal Ministero sono molto gravi e persuasive.

Ad ogni modo dagli ufficii sortì già la Commissione che ha incarico di esaminar questo disegno di legge e siccome troviamo in essa Commissione il nome degli onorevoli Solimbergo e Cavalletto, autorevoli e diligenti tutori degli interessi della nostra Provincia, ci è grato sperar che il loro appoggio non abbia a mancare a questo progetto di legge che ci auguriamo non abbia a subire modificazioni nè ritardi.

Moggio, 24 giugno 1883.

F. L. Sandri.

La salute degli animali. A Sacile un caso di carbonchio in un bovino. A Cordenons un caso di moccio in un cavallo.

Incendio. *Sedegliano 23 giugno.* Verso le quattro pom. di ieri sviluppavasi un incendio nell' aia di certo Vit Pietro fu Domenico, attigua ed aderente alla casa canonica di Don Pietro Antonio Cimulini. L'incendio sviluppossi nel piano superiore dell' aia, ov' erano raccolte paglia e legna; pare accidentalmente; e trovando alimento nella materia infiammabile, si estendeva rapidamente, minacciando anche la casa del Cimulini. Fu per il pronto accorrere dei contadini che si limitò il fuoco all' aia soltanto.

Meriterebbero parecchi essere citati al pubblico elogio. Permettetemi che loro dia una lode complessiva.

Il danno: lire 800 circa per il contadino Vit Pietro; l. 200 per il reverendo Don Cimulini.

La disgrazia di Comeglians. Abbiamo narrato ieri la orribile morte della fanciullina Della Pietra di Comeglians.

Abbiamo narrato alcuni particolari. La Eugenia d' anni sei era stata mandata colla madre, assieme alla sorella Anna d' anni otto, con una sola capra. Eugenia rimase sola. Nella sera, la madre la trovò morta, strozzata colla corda con cui era legata la capra... È figlia di Giacomo Della Pietra da Calgaretto di Comeglians.

Dichiarazione. Il nostro corrispondente da Bertiolo ci prega a dichiarare ch' egli mantiene quanto narrava nella corrispondenza inserta nel nostro giornale e contro cui stampava un articolo il notaio dott. Puppatti nel numero 145. Egli attende il giudizio imparziale nel processo iniziato per l' atto di donazione; come pure, nel caso che il dott. Puppati mantenesse la promessa di presentare contro esso corrispondente querela per diffamazione, si riserva di palesare davanti le autorità competenti il nome dei due notai che rifiutarono di firmar l' atto di donazione in parola.

CRONACA CITTADINA

Ai soci di Udine e della Provincia.

Facciamo preghiera di pagare l' importo del secondo semestre che sta per cominciare. Preghiamo poi specialmente quelli che non hanno pagato il loro debito a tutto giugno corrente, a mettersi in regola con l' Amministrazione.

Esposizione Provinciale pel 1883.

L' Esposizione ed il Municipio.

Anche la seduta del Consiglio Comunale di sabato lasciò un' impressione dolorosa per non aver nessuno fatto un cenno sugli avvenimenti che si preparano fra un mese per la nostra città: non una interpellanza alla Giunta non una parola di raccomandazione perchè vengano fatti a dovere gli onori di casa, perchè vengano invitati *se non persone di sangue reale*, almeno personaggi di alta posizione: non una sillaba per dar alla Giunta *dei poteri* relativamente a spese che patrebbero occorrere per far le cose bene... nulla! proprio nulla!

È troppo poco!

Si grida che nessuno ci conosce, che siam qui in un angolo segregato, creduto fra i monti..., ed in un' occasione propizia come questa pare che si trascuri di darsi le mani attorno per farci un po' di largo.

Anche la famiglia più modesta quando ospita persone amiche e care, si mette in moto, ed in festa, prepara gli alloggi: allora il borsellino, non abbada tanto pel sottile, vuol lasciar grata impressione, e vuol fare del suo meglio per render gradita la residenza degli ospiti in casa sua... È vero che la città di Udine non ha, al momento, padrone di casa; è vero che proprio anche le iruzze per un nonnulla, a disgrazia nostra, devono proprio sbocciare quando meno se ne ha bisogno!..., ma, e per questo vi par degno di città come la nostra, che si stia colle mani in mano all' aprirsi di una Esposizione alla quale verrà gente d' ogni banda, dacchè oltre le italiane, anche le ferrovie austriache gentilmente accordano ribassi per i trasporti dei viaggiatori? Chissà quanti dai bagni di Venezia, di Grado e di Trieste, dalle frescure di Gorizia e dalle amene ville dei colli Trevisani, Vicentini ecc. si spingeranno a far una visita in Udine per ammirarvi l' Esposizione, per assistere all' inaugurazione del Monumento al gran Re, per vedere le corse, le fiere, le mostre ippiche ecc. ecc?

E vi pare che in siffatte circostanze il compito del Comune sia bello e finito col dare i locali per l' Esposizione, un sussidio di L. 1000 e le *solite* L. 10000 per le corse, teatro ecc?

Ma che vuolsi mai fare con Lire 10000?....

E non si pensa ad una o più grandiose feste notturne con illuminazione di tutta la città, di tutti gli stabilimenti, le piazze, e giardini con fuochi d' artificio ecc. ecc.?

E non si pensa a provvedere il teatro d' uno spettacolo degno della occasione?

E non si pensa ad una gran corsa di cavalli friulani, per rilevare un poco il credito dei nostri equini? si ha da lasciare che ognuno venga e vadi pel fatto suo come se venisse a vedere qualche merce, o non piuttosto si ha da render la visita a tutti gradita con gioviali trattenimenti come fanno tutte le altre città in così fatte circostanze?...

In tutti i paesi quando c'è occasione come quella che si presenta a noi nell'agosto, si pongono d'accordo e Comitati e Comuni ed Esercenti, danno mandato ad una Commissione perchè faccia un programma e disponga di mezzi che si van provvedendo, in parte anche con sottoscrizioni fra albergatori, osti, caffettieri ecc.

Perchè non si farà altrettanto da noi?

Ieri nell' aula magna del nostro Palazzo sarebbe stata una proposta di gradito effetto sulla intera città, nel sentire il nobile consesso a dar una specie di carta bianca fino ad una certa somma al senno della Giunta, al ff. di Sindaco, perchè si faccia qualche cosa degna di Udine, perchè non si facciano spilorcierie, perchè si metta la città a festa per ricevere e trattare degnamente i visitatori, incaricando nel tempo stesso persone a far pratiche perchè vengano i pezzi grossi... ad onorare le *nostre montagne* d' una visita!... Nulla di tutto questo: il Consiglio non s'adunerà che nell' autunno: il Sindaco non c' è!! non ne abbiamo più! la Giunta non ha mandato... e perciò tira e tirerà indietro: chi andrà in campagna, chi ai bagni... e patroni riveriti.

« Ma faccia il Comitato », direte voi...

Il Comitato ha ben altro a fare: deve *ordinare* l'Esposizione, attendere alla formazione delle giurie ed a tutto quell' immenso lavoro che si conosce solo da quelli che provano. Certe cose non spettano che al Comune: Egli è il padrone di casa.... e veda di farlo!... e farlo degnamente.

Intanto attendiamo, o rispettabile Giunta, il programma dell'inaugurazione pel monumento al gran Re, poichè non si potrà già aspettare a pubblicarlo tre giorni prima, come una sentenza di morte.

E la solita Commissione Municipale per gli spettacoli c' è o non c' è? —

La grande Lotteria.

Fu pubblicato il manifesto per la *Grande Lotteria* che si terrà nell'occasione dell' Esposizione ed il cui ricavato netto verrà impiegato nell' acquisto di oggetti esposti, per formare con questi oggetti un bel numero di premi cui concorreranno tutti i biglietti venduti.

È la lotteria da noi propugnata quale incoraggiamento ai nostri artisti ed operai.

La Scuola militare. Riceviamo e pubblichiamo:

Non conosco l' autore dell'articolo pubblicato nella *Patria del Friuli*, intitolato *Consummatum est*, articolo che produsse una pessima impressione.

In esso articolo — come in quello pubblicato su altro giornale — vi sono tante falsità che, per ogni poca cognizione che si abbia circa alla Scuola militare istituita dalla Società operaia, si deve credere che essi articoli sono scritti per iscreditare l'istituzione e per sfogare dei puntigli personali.

Dissi che i citati articoli produssero pessima impressione perchè la Scuola militare istituita della Società operaia gode la simpatia generale della cittadinanza ma anche al di fuori; e perfino ebbe ad occuparsi di essa la *Nuova Presse*, giornale autorevole che si stampa a Vienna.

E come non poteva non produrre una pessima impressione, nell'indomani della recita di beneficenza che diede il Club filodrammatico con tanto splendidi risultati?

Una crisi c'è, e nessuna istituzione ne va esente, anzi dopo la crisi risorge migliore; e così sarà della Scuola militare: è garanzia la diligenza dei preposti ad essa.

La crisi avvenuta si riduce a minime proporzioni, avendo date le dimissioni solo il dott. D' Agostini e non tutti gli istruttori come i citati articoli vorrebbero far credere.

Si dice che la compagnia venne sciolta e l'istruzione abbandonata; ciò è assolutamente falso.

A me consta che alla Direzione della Società operaia giunsero dei reclami di genitori e di diversi principali di negozio; questi perchè i proprii dipendenti si recavano troppo tardi alle loro botteghe, quelli perchè i loro figli ritornavano a casa stanchi per le fatiche sostenute e più per il caldo sofferto.

Queste ragioni e altre ancora determinarono la Direzione a sospendere e non ad abbandonare l'istruzione.

Nel prossimo agosto si riaprirà l'iscrizione; la prima domenica di settembre comincierà regolarmente l'istruzione e così di seguito ogni festa, ed una volta al mese avrà luogo la passeggiata con l'intera fanfara.

In questi due mesi di vacanza, la Direzione ha il tempo necessario per bene organizzare l'istituzione e togliere quegli inconvenienti che fino ad ora si sono lamentati.

Molti allievi sono dispiacenti della avvenuta sospensione, tanto è vero sabato a sera volevano riunirsi per protestare, volendo continuare l'istruzione, per non dimenticare quello che hanno di già imparato.

Non so se ciò fosse di moto proprio degli allievi o per istigazione di qualcuno.

In ogni modo, la Direzione della Società operaia farebbe bene a ritornare sulla deliberazione presa, e per accontentare gli allievi di buona volontà modificare l'orario, invece che dalle 4 1|2, dalle 5 fino alle 6 istruzione interna, non obbligando gli allievi ad intervenire, ma invitandoli alla istruzione volontariamente; allora si potrà discernere l'elemento buono dal cattivo.

Riguardo agli istruttori, stia certa la Direzione che ben volentieri si presteranno un'ora, e tanto più quando che ad ognuno sarà ben definito il suo mandato.

M.

—

Dal canto nostro soggiungiamo due parole: abbiamo sempre appoggiato — colle poche nostre forze — la utilissima istituzione che onora la Società Operaia e la città, ed oggi facciamo caldi voti perchè, felicemente superata la crisi, continui e vada prosperando.

Accademia di Udine. L' accademia si raccoglierà giovedì sera 28 andante alle ore 8 e 1|2 in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione del s. o. prof. G. Nallino sopra una memoria del dottor Arnaldo Piutti col titolo: Intorno all' acido ftalamidobenzoico e intorno alle anidridi amidobenzoiche.

2. Dei fiumi e dei modi di scemare i tristi effetti delle piene. Lettura del s. o. ing. cav. D. Asti.

La società dei Reduci al Senatore Pecile. Sebbene in ritardo, per dissipare strane voci sparse ed asserzioni stampate poco confacenti alla pace cittadina, pubblichiamo la seguente lettera diretta dal Presidente dei Reduci al Sindaco di Udine.

Udine, li 16 giugno 1883.

Illustrissimo signor Sindaco

Il Consiglio della Società dei Reduci dalle patrie battaglie, che ho l'onore di rappresentare, nella seduta del 13 corr. ad unanimità espresse i sentimenti della più viva gratitudine per il validissimo ed efficace appoggio dato dalla Rappresentanza cittadina a questa società affinchè le onoranze a Garibaldi riuscissero ordinate, solenni e degne dell'Eroe.

Nel mentre mi onoro di darle partecipazione di tale unanime ringraziamento, La prego, Ill. signor Sindaco, di far conoscere anche ai di Lei dipendenti che aiutarono la commissione dirigente, la gratitudine della società dei Reduci per la loro zelante cooperazione nella patriotica commemorazione.

Rinnovandole i sentimenti di gratitudine vivissima della intera Rappresentanza, accetti, Ill. sig. Sindaco, i miei speciali ringraziamenti.

Colla massima stima e considerazione

Il Presidente
G. Galateo.

Elezioni politiche. Il Collegio Udine III è convocato per la domenica 15 luglio. In caso di ballottaggio, nesto seguirà nella domenica successiva 22 luglio. Il deputato uscente in forza dalla legge sulle incompatibilità è l'onorevole Scolari.

L'on. Paulo Fambri. Sapevamo già che jeri a Venezia al comm. Fambri (che ha nella città nostra parenti ed amici), doveva essere amputato il braccio destro, in seguito a vecchie sofferenze che, ridotte all'estremo, richiedevano questo sacrificio. E un telegramma pervenuto jeri da Venezia, ore 1.35, al di lui cognato signor Francesco de Tötth, diceva: *Operazione Fambri riuscita felicemente.* Ce ne rallegriamo col valente uomo, i cui titoli come militare, letterato e patriota sono superiori alle simpatie od antipatie cagionate dalla politica.

Per Sabbadini. Ecco quanto dice un telegramma da Vienna del *Popolo Romano*, in data di domenica: « Domani arriveranno le carte del « processo Sabbadini da Innspruck. « Il ministro di grazia e giustizia uni- « formandosi alle conclusioni della « Corte di Innspruck, sottometterà al- « l' imperatore la commutazione della « pena capitale in carcere per dieci « anni. L' imperatore ritornerà da « Ischl fra giorni ed allora sarà fir- « mato il relativo decreto. Qui (cioè a « Vienna) ritiensi che l' imperatore

« ridurrà anche la proposta pena del « carcere. »

Bibliogafia. Coi tipi G. B. Doretti e soci, in nitida ed elegante edizione, han veduto la luce quattro commedie in dialetto friulano dell'egregio e bravo nostro concittadino Avvocato Francesco Leitenburg. Esse hanno per titolo: *Lis pelegulis — Un trucc di gnôve dale — Il predi par fuarze — Un 'lè pôc e doi son masse.* Tutte e quattro furono più volte rappresentate e applaudite: sono quindi ben note agli udinesi. Per chi non le conoscesse, stiamo scrivendo alcuni cenni che tantosto pubblicheremo.

Il volume consta di 208 pagine e si vende al prezzo di L. 1.25.

Dal lato tipografico l'edizione nulla lascia a desiderare.

Pubblicazione. Fra giorni uscirà un nuovo opuscolo intitolato: *Delle famiglie nobili e del loro primato sociale. Memorie patrie di F. B.*

Panfilo Castaldi è il titolo d'un nuovo foglio mensile della Tipografia e fonderia di caratteri della Ditta F. Fiazza e comp. (Via Fate bene fratelli, Milano).

Questo foglio si spedisce gratis ai tipografi e contiene i campioni di tutti i caratteri ed ornati della ditta stessa, i quali sono nitidi, belli e pregievolissimi.

Allo Stabilimento Balneario del sig. Stampetta fu domenica molto concorso di bagnanti. Il caldo comincia a farsi sentire, e giova sperare che continuerà; ma il tempo è così incostante che tutti i buoni pronostici devono essere fatti con riserva. Il luglio è vicino: noi auguriamo al sig. Stampetta che il suo Stabilimento venga ogni giorno assediato da una ressa di bagnanti di entrambi i sessi... Se Giove Pluvio accondiscendesse a tere la sua firma a questo decreto, tutto andrebbe per il meglio nel migliore degli Stabilimenti balneari possibili.

Continue lagnanze ci vengono fatte da molti esercenti della città, per la scarsa illuminazione che ai loro negozi fornisce l'officina del gas. Come va questa cosa? La Società del gas non ha forse stipulato dei buoni contratti colla nostra città?

Perchè far tanto desiderare quella luce che vien pagata a prezzi abbastanza vantaggiosi per chi la somministra?

I lagni suddetti li giriamo a chi di ragione.

In riguardo allo spettacolo teatrale per la prossima stagione di S. Lorenzo, scriveremo poche righe domani.

Teatro Sociale. Una buona notizia! Sentiste, lettori, parlare delle leggiadre e valenti giovanette *Virginia e Giannina Ciarlone?* Sono esse due concertiste d'arpa, delle quali si è occupata più d'una volta la stampa politica e teatrale; due care fanciulle che traggono dall'arpa mesta i suoni più delicati e soavi, che infondono al gentile istrumento il linguaggio dell'anima loro appassionata, che in una parola riscuotono, dovunque si presentino, il plauso di chi ha la fortuna di sentirle.

Sono allieve del R. Conservatorio di Napoli, e fanno ora il giro delle principali città. Oggi si trovano a Trieste, e i giornali di quella città affermano pur essi che la fama delle due sorelle, è veritiera, è meritata.

Ebbene: noi avremo il piacere di sentirle le care fanciulle, la sera di giovedì 28 corrente al Teatro Sociale. Daranno un unico e grande concerto d'Arpa, coadiuvate gentilmente dal distinto nostro concittadino baritono Antonio Pontotti e dalla Banda Militare del 9.o regg. diretto dall'egregio maestro Enrico Pinochi.

Con altro avviso daremo il dettagliato programma del trattenimento; intanto facciamo plauso alla felice idea della Presidenza del teatro.

Siamo certi che quella serata ci rinnoverà l'emozioni altra volta provate, quando ascoltammo Teresina Tua.

I ritratti delle due sorelle sono esposti nelle vetrine del negozio Gambierasi in Via Cavour.

Ragazzi scomparsi. Ieri verso la una pomeridiana, scomparvero Borcobello Antonio di Giov. Battista d'anni 9 e Ciani Eugenio di Luigi, pure d'anni 9, i quali furono invano cercati fino ad oggi dai loro genitori, contadini fuori Porta Cussignacco.

In morte di Nicolino Degani.

Ai genitori
cav. G. B. ed Antonietta nata Rizzani
ed allo zio Nicolò,

Quando l'ala nera di morte strappa da una casa felice l'essere prediletto — con che cuore ci faremo a confortare i dolenti superstiti?... Non ha il labbro parole. Muti partecipiamo alla ineffabile loro angoscia. Le lagrime nostre colle loro confondiamo...

Così è; ed all'annuncio che il grazioso vostro Nicolino per sempre ci abbandonava, non seppi far altro che piangere... Quale tesoro di affetti dalla repentina bufera disperso!... Quale immane dolore in quella casa che prima i sorrisi della gioia e le soavi carezze e i dolci baci rendevano un paradiso!... Piangete, piangete; conforto unico il pianto!

Ma di mezzo alle lagrime — cui tutti che vi conoscono buoni e pietosi partecipano, — sorga in voi meno cupo un pensiero: che il vostro angiolino sorride alla morte del corpo, e tra i beati vi attende.

Lo rivedrete in cielo!

Giacomo Levi.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 25 *giugno.*

Grani, Fervendo attivamente nella passata settimana in tutta la provincia le contrattazioni dei bozzoli, gli affari in cereali furono trascurati e quindi non si poterono registrare che poche transazioni, specialmente in frumento.

Lo stato della campagna è in generale discretamente buono, malgrado che la settimana piovosa e fredda ci avesse ispirato seria inquietudine sui frumenti e le segale; le quali ultime omai si comincia a mietere. Danni di qualche importanza arrecò la grandine caduta verso la metà della decorsa settimana nel territorio del Comune di Valvasone, a Passariano, a Rivolto e Basagliapenta.

Si compì il raccolto del ravettone e risultò, pel seminato, discreto; però il prezzo basso cui fu pagato l'anno decorso, determinò gli agricoltori a coltivare in questo meno campi di tale seme oleoso, surrogandolo invece col trifoglio rosso, che, a conti fatti, rende di più, specialmente per quelli che coltivano la stalla. Per ciò non avremmo abbondanza di ravettone.

Il frumento ebbe pochissimi affari, toccando le L. 17.50 a 18 per ett. Anche sugli altri mercati del Regno continua la calma nell'articolo; però su varie piazze si notò che i possessori, impressionati dal tempo e dall'eventuale ritardo del raccolto, hanno aumentato le pretese a cui non vogliono accondiscendere i compratori. Ritardo e qualche danno pella grandine caduta abbiamo anche nella nostra provincia.

Il granoturco, sul mercato, si trattò con crescente favore. Sabato lo si quotò da l. 13.25 a 14.50 e così nel genere fino abbiamo avuto un aumento di 50 centesimi.

La corrente rialzista, stante anche l'ottimo andazzo del seminato nei campi, crediamo non s'elevi di molto sopra quest'ultimo limite, anche per la concorrenza del granone estero, il quale si mantiene tutt'ora stazionario.

La segale vecchia fu tenuta debolmente; qualche partitella ricevette le l. 12.50 a 12.75. Poche sono le ricerche, attendendosi il risultato definitivo del nuovo prodotto.

Affari in ravettone nuovo di qualche importanza vennero fatti, pagandolo per ettolitro da l. 12 a 12.50, prezzo che andrà aumentando in proporzione della stagionatura.

A Milano il ravettone nuovo si paga da l. 27.50 a 31.50 il quintale.

Vini. I soliti affari di dettaglio in friulano fino pagato da l. 42 a 55 l'ettolitro.

In nazionale si notarono solamente 70 ettolitri modenese nero pagato a l. 28 ed altri 65 ettolitri Romagna franco stazione di Codroipo a l. 18.

Udine, 26 *giugno.*

Mercato granario. Mercato sfornito. Granoturco comune da l. 14 a 14.40. Si vendettero 84 litri segale nuova a l. 9.

Mercato del pollame. Sfornito pure. Oche peso vivo da cent. 65 a 75 il chilo. Galline il paio da l. 3.50 a 4.50. Polli id. l. 1.20 a 2, secondo il merito.

Mercato delle uova. Andarono vendute 20.000 circa a l. 55 e 60 il mille secondo la grandezza.

Mercato delle frutta e legumi. Debolissimo. Poche ciliegie da l. 25 a 27 il quintale.

Bozzoli. La pesa pubblica fino all'ora di porre in macchina registrò:

Incrociato gialle	da L.	2.70	a	3.05
Annuali verdi			»	3,10
Gialli		» 3.30	a	3.50
» verdi		» 2.90	»	3.10
» bianchi		» 3.20	»	3.30
Incrociati	» »	— 2.50		3.—

Latisana, 24 giugno.

Mercato prossimo a finire.

I prezzi praticati s'aggirano per la

Gialla	» »	3.40	»	3.30
Verdi e bianchi	» »	3.10	»	2.90
Incrociati	» »	2.75	»	2.60
Doppi e scarti	» »	1.05	»	1.25

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio Periodico della Prefettura N. 55 del 20 giugno contiene:

1. Ad istanza di Bront Luigi di Cividale nel 27 luglio innanzi al Tribunale di Udine contro Della Schiava Andrea di Udine, si venderanno dei beni in mappa di S. Daniele.

2. Ad istanza di Pozzi Lucrezia e consorti di Cividale nel 27 luglio innanzi il Tribunale di Udine contro Becia Michele di S. Pietro al Natisone, si venderanno dei beni in mappa di S. Pietro al Natisone.

3. Presso il Tribunale di Udine nella esecuzione di Ermacora Giacomo di Fagagna contro Pinzani Anna di Brazzacco, furono venduti immobili in mappa di Brazzacco e Fagagna il I lotto per lire 7410.00 ed il II, per lire 311.00, Il termine per l'aumanto del sesto scade nel 30 corrente.

4. Il Consiglio Provinciale di Udine determinò di chiedere al Governo del Re l'inclusione nell'elenco delle strade provinciali di quella che da Pordenone per S. Quirino, S. Foca e S. Leonardo conduce a Maniago, dopochè a carico dei Comuni e col concorso della Provincia fosse costrutto il Ponte sul Cellina al Giulio. Alla costruzione del ponte su detto torrente avendo in seguito provveduto la legge venne a cessare il motivo della riserva, per cui delibero di chiedere fino da ora la classifica fra le provinciali della predetta strada Pordenone-S. Quirino-S. Foca S. Leonardo-Giulio. Le eventuali opposizioni saranno fatte entro trenta giorni.

5. Presso il Tribunale di Udine nella esecuzione di Gorassini Francesco di Campoformido contro Del Fabro Luigi di Pasian di Prato, furono venduti immobili in mappa di Pasian di Prato per lire 1800. Il termine per l'aumento del sesto scade nel 1 luglio p. v.

6. A richiesta di Antonio Zorzet di Prato nel 17 luglio avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di lire 361.67, in odio a Zorzet Andrea di Prato l'incanto di stabili in mappa di Caneva.

7. Presso la Prefettura di Udine per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del tronco di Strada Nazionale n. 51 bis fra Piani di Portis al bivio della Pontebbana ed il principio dell'abitato di Tolmezzo, compreso il ponte provvisorio sul Fella ed esclusa la traversa di Amaro, della lunghezza di metri 10667. per la durata di tre anni, nel 30 corrente si procederà ad altro esperimento d'asta sul dato di lire 5168.42.

FATTI VARI

La catastrofe di Dervio.

Milano, 25. Sopra una della due osterie principali di Dervio, comunello della provincia di Como che conta circa 1000 abitanti, c'è uno stazone che è trasformato per uso di marionette dove la sera della festa suol venire il burattinaio a divertire i villici.

Lo stanzone ha comunicazione di dietro con un'altra camera: ma una sola è la scala che conduce dal piano terreno al superiore; la scala è di legno; le camere a soffitto pure di legno.

Alle ore 8 lo stanzone era letteralmente stipato; alcuni anche si affollavano sugli ultimi gradini della scaletta che dà accesso allo stanzone; le tre piccole finestre che s'aprono sulla strada erano aperte.

Quando la rappresentazione era incominciata, entro lo stanzone improvvisamente e per causa finora ignota si sviluppò un incendio che in un momento si apprese al piccolo palco, alle quinte e al soffitto e con tale violenza che fu impossibile domarlo.

Gli spettatori essendosene accorti solo quando l'incendio aveva preso porporzioni vaste, furono impediti d'escire dalla stanza a motivo della grandissima confusione alla quale essi si diedero per lo spavento.

Gli abitanti di fuori che intanto avevano avvertito l'incendio, per l'altezza che li separava dal piano del teatro e per la mancanza di di pompe e di pronta acqua non poterono subito prestare aiuto.

Degli spettatori i più vicini alle finestre tentarono e alcuni anche riescirono a salvarsi la vita gettandosi in istrada.

Quando alla fine le fiamme poterono essere aomate e quei di fuori riescirono e penetrare nello stanzone, si presentò loro uno spettacolo terribile. I cadaveri carbonizzati erano accatastiati in vari gruppi; dai loro atteggiamenti si immaginano le lotte di quegli infelici per issfuggire alla morte e gli spasimi della agonia.

I morti sono 50, e tre sono i gravissimamente feriti o contusi.

Tutta la famiglia del burattinaio perì nelle fiamme; la sola bambina di circa tre anni potè essere salvata.

I salvamenti si effettuarono coll'appoggiare le scale al muro aiutando i più vicini alle porte e alle finestre ad uscire.

Un episodio straziante: da una finestra si protendeva un braccio di donna: appoggiata la scala a quel punto un animoso sale per cercare di strappare quella creatura alle fiamme. Il fuoco e la puzza che esalava da quella camera impedivano di distinguere dal di fuori quello che era accaduto di dentro. L'individuo salito afferrò il braccio proteso e tirandolo con un po' di forza sentì mancargli il ritegno e cadde dalla scala col braccio della donna; questo si era staccato da un busto carbonizzato.

Impossibile descrivere tutti gli episodi strazianti di questa tragedia che ha messo la costernazione in ogni famiglia.

Per tutta la notte nessuno della borgata riposò.

Appena che l'incendio era stato avvertito si mandarono ad avvertire le autorità di Como; ma quando giunsero gli aiuti, l'incendio aveva divorato tutte le vittime.

Le autorità rimasero sul luogo fino a stamane. Oggi dai paesi Circonvicini c'è gran concorso di folla al lugubre spettacolo.

Il prefetto di Como ha dato gli ordini per il seppellimento dei cadaveri, che avverrà a spese pubbliche e con l'intervento di tutte le autorità.

Il paese ha un'aspetto che è impossibile a descrivere: vi regna la desolazione; quasi ogni famiglia ha un lutto. L'incendio fu aiutato dal vento. Molti saltarono dalle finestre. Alla porta di uscita si fece un ammasso di gente per un ragazzo caduto; però il ragazzo fu estratto salvo.

Suicidio a Rovigno. Leggiamo nell'*Istria*: Il notalo Andrea dott. Milosa di Rovigno si tolse la vita mercoledì di questa settimana con un colpo di rivoltella. Il triste caso produsse penosissima impressione tanto nella città di Rovigno, quanto in tutta l'Istria avvegnachè il Milosa fosse generalmente amato e stimato per le belle doti dell'animo e per la vastissima sua coltura.

ULTIMO CORRIERE

Il varo della Savoia.

Castellamare, 25. — I Sovrani sono arrivati e ricevuti da autorità e associazioni con bandiere e musiche. Le signore offrirono corone di fiori. Il corteo attraversa la città in mezzo a frenetici applausi; folla immensa, compatta. Su ogni finestra bandiere italiane e porteghesi... Le salve della squadra anunziano l'arrivo. Entusiasmo indescrivibile.

Castellamare di Stabia, 25. — Il varo della *Savoja* è riuscito stupendamente, ore 12.15. La Regina di Portogallo ne fu madrina. Il Vescovo di Catellmare benedì la nave. I Sovrani a bordo della *Stafetta* passano in rivista la squadra. Ritorneranno a Napoli per mare scortati dalla squadra e seguiti da molti vapori mercantili.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 25. Il Congresso operaio collettivista tenne ieri l'ultima seduta.

Approvò parecchie mozioni rivoluzionarie, e felicitazioni alla Luisa Michel e compagni.

Firenze 25. In causa delle dimissioni di alcuni membri del sindacato di borsa, non si fece listino ufficiale.

Londra 25. Il *Daily News* dice che Tseng smentisce l'accomodamento fra Tricou e Li-Hung-Chan. — afferma che le truppe chinesi si riuniscono nelle provincie di Yunnan Huangtim o Huangsi.

La China non rinunzierà all'alta sovranità dell'Annam, vuole che la Francia riconosca solennemente la questione della sovranità, allora la China si presterebbe alla revisione del trattato del 1874 fra l'Annam e la Francia.

Tseng vorrebbe indurre l'Inghilterra, ad offrire i suoi buoni uffici.

ULTIME

Agitazioni operaie in Austria.

Vienna, 25. Ieri ebbe luogo una gita operaia *monstre*. Circa 5000 operai con tutte le loro famiglie ed accompagnati dai capi delle varie società operaie fecero processionalmente una gita alla campagna, preceduti da due bande musicali borghesi. Parteciparono alla gita anche oltre 100 studenti di nazionalità slava. Furono cantate varie canzoni socialiste. Tutto procedette però nel massimo ordine. Il ritorno a Vienna ebbe luogo mediante ferrovia.

Una brutta notizia.

Vienna, 25. Nel sobborgo di Simmering furono constatati 47 casi di tifo petecchiale. La maggior parte negli alloggi delle case appartenenti alla strada ferrata dello Stato. Vennero prese, a scongiurare il pericolo, larghissime misure di precauzione.

Le inondazioni in Austria.

Vienna, 25. Le notizie del pomeriggio di jeri sulle inondazioni, giunte dall'alto Danubio e dalle valli dell'Inn, suonano sempre allarmanti. Da tutte le stazioni vengono segnalati aumenti. Un telegramma giunto jernotte dice straripato il Danubio a Passavia, avendo raggiunta l'altezza di metri cinque, e l'Inn, che raggiunse l'altezza di metri 4.70 sopra lo zero.

E poichè ulteriori telegrammi annunciavano un aumento costante, la Compagnia danubiana cominciò jersera a vuotare i suoi magazzini al Prater, tanto più che anche qui si nota un aumento sensibile: l'acqua è salita di 21 centimetri.

Mancano ancora sessantaquattro centimetri per raggiungere la massima altezza del 22 decorso mese.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Disastro in mare.

Londra, 25. Vi fu una collusione nella Manica fra le navi *Wailara* e *Kuranui* recantisi in Australia.

La *Wailara* calò a fondo; 25 uomini perirono.

I morti di Sunderland.

Londra, 25. I fanciulli morti nella catastrofe di Sunderland sono 202 e non 181, come si credeva finora: quest'ultimo è il numero dei cadaveri identificati.

Venne aperta una soscrizione per erigere un monumento ai piccoli morti: si sono raccolte finora 1300 sterline.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

(Vedi avviso in IV pagina)

Vedi in quarta pagina.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.34 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.26 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.04 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »